

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 18 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arrotrato cent. 25.



Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, dispacci, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si vogliono pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annuzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 5 Aprile

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 4 contiene:

1. R. Decreto 12 marzo, n. 119, che autorizza il comune di Ancona ad imporre alcuni dazi all'introduzione nella città di certe merci.
2. R. Decreto 5 marzo, n. 120, che aggiunge all'elenco delle strade provinciali di Padova quella da Piove al confine della provincia di Venezia.
3. R. Decreto 9 marzo, n. 121, che autorizza il comune di Castelletta di Brenzone (Verona) a trasferire la sede municipale in Magugnano.
4. R. Decreto 2 aprile, n. 154, con cui i Collegi elettorali di Imola n. 70, e di Poggio Mirteto n. 439 sono convocati pel giorno 23 aprile corrente affinché procedano alla elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 30 dello stesso mese.
5. R. Decreto 2 aprile, n. 155, con cui il comune di Quiliano costituirà d'ora in poi una sezione del Collegio elettorale di Savona con sede nel capoluogo del comune stesso.
6. Disposizioni nel personale giudiziario.

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri, dopo la presentazione fatta dal Presidente del Consiglio del progetto di legge, già votato dalla Camera elettiva, per la riscossione delle imposte dirette che venne demandato ad una speciale Commissione da nominarsi dal Presidente del Senato, si fece luogo alle interpellanze, già annunziate in precedente seduta, del senatore professore Amari al Ministero della Pubblica Istruzione sulla conservazione di taluni dei monumenti di Palermo, alle quali rispose il Ministro che procurerà di soddisfare alle giuste raccomandazioni dell'interpellante.

In fine della seduta il Presidente annunziò di avere prescelto a formare la Commissione per la legge sulla riscossione delle imposte dirette i senatori Caccia, Digny, Pallieri, Mischi, Scialoja, De'Gori e Beretta, ed avvertì pure che per la prima adunanza il Senato sarà convocato con avviso a domicilio.

Notizie Italiane

Togliamo dalla *Nazione*:

S. A. R. il Principe Umberto continua a ispezionare i differenti corpi della nostra guarnigione.

Passava ieri nuovamente una rassegna nella fortezza da Basso, ove si trovano l'artiglieria e il 44.º e faceva eseguire molte manovre, curando soprattutto l'istruzione delle reclute che ordinava uscissero dai ranghi ed eseguissero anche gli esercizi di ginnastica e di scherma.

Percorrendo quindi le caserme, il Principe si tratteneva con tutti gli ufficiali domandandoli di molti particolari sui servizi che ad essi incombevano,

interrogandoli sulle campagne fatte e sulle azioni importanti alle quali avevan preso parte.

Passando in rivista il 43.º il Principe si fermò più particolarmente avanti ad un giovane luogotenente, decorato delle medaglie commemorative, della croce della Corona d'Italia e della medaglia d'oro al valore militare. S. A. R. volle sapere ove egli avesse guadagnato il raro distintivo, e seppe che quell'ufficiale, cav. Cobelli, era stato decorato della medaglia d'oro quando era tuttora sergente per avere respinto ad Isoletta circa 400 briganti che lo avevano attorniato col suo distaccamento di 18 uomini, dei quali una parte cadde in quel glorioso fatto.

È inutile aggiungere che queste riviste producono un'ottima impressione nell'animo dei soldati e degli ufficiali.

— Il *Fanfulla* ha quante segue:

Da quanto ci viene assicurato, S. M. il Re intenderebbe recarsi a Napoli tra breve per onorare della sua presenza l'Esposizione marittima che sta per aprirsi in quella città.

— Le più recenti notizie provenienti da Atene non sono ancora rassicuranti intorno alla salute del ministro d'Italia conte Pes della Minerva. La di lui malattia continua ad essere in una fase assai grave.

— Leggesi nell'*Italia Militare*:

Sappiamo che S. M. il re ha firmato il decreto per il nuovo uniforme della fanteria.

Le relative disposizioni sono in corso di stampa e saranno probabilmente pubblicate e diramate ai corpi entro la corrente settimana.

— Il console generale di Prussia in Milano, signor R. Schramm, comunica al *Secolo* la seguente lettera indirizzatagli dal barone Werthern, ambasciatore prussiano a Monaco circa il diverbio avvenuto tra lui ed il marchese Migliorati ministro d'Italia in detta città:

« Egregio Signore,

« Il diverbio intervenuto tra me ed il marchese Migliorati, di cui mi parlate nella vostra lettera, fu provocato da una parola fraintesa. La politica vi era assolutamente estranea, e in presenza dei commensali, venimmo tosto ad una perfetta conciliazione.

« Non vi dovete meravigliare che una gran parte della stampa abbia perfidamente sfruttato questo incidente.

« Leggete gli articoli ingiuriosi che pubblicano quotidianamente questi giornali contro l'imperatore e re e contro il re Vittorio Emanuele, e capirete facilmente che chi tratta così i sovrani, non risparmia certo gli ambasciatori.

« Nel medesimo modo in cui il giornale di Milano che mi avete inviato dà torto a me, così altri giornali italiani e tedeschi danno torto al marchese Migliorati.

« Nessun giornale autorevole si è dato la pena di ricorrere alla vera fonte per dare la notizia vera del fatto.

« L'espressione che mi attribuiscono: *Gli italiani son tutti falsi*, dovrebbe bastare per mostrare quanto sia falsa la loro interpretazione.

« Non si offende con un simile epiteto una nazione intera. Molto meno avrei potuto offenderla io,

che passai in Italia due anni che conto tra i più belli della mia vita.

« G. Werten. »

— Il *Piccolo* di Napoli ha ricevuto in data d'oggi il seguente scritto dell'onorevole prof. Palmieri relativo alla eruzione del Vesuvio:

« Il piccolo cono eccentrico fabbricatosi nel periodo eruttivo dei passati mesi di gennaio e febbraio crollò in parte nella prima settimana di marzo, restando ritti quattro pilastri, uno dei quali monolitico e compatto degno dell'attenzione del geologo. Affacciandosi sulle ruine di questo cono si vedea, pochi giorni or sono, un cratere di forma cilindrica ornato di scorie stallatidiche luccicanti di ferro oligisto e coperte di sublimazioni di colori diversi. Il fondo del cratere era piano ed orizzontale con piccola apertura donde venivan fuori minuti brani di lava coi quali si venne elevando un nuovo cono interno, che ora è giunto all'orlo del primo ed ha quasi del tutto ripieno quel singolare e grazioso cratere, nel quale veniva facilmente la voglia di discendere per mezzo di una fune; un giorno non ci volle poco a dissuadere un curioso che volea per forza che la sua guida lo calasse in fondo di quella voragine. Ora poi si può facilmente ammirare da vicino l'attività eruttiva di questo cono interno che fa capolino sull'orlo di quello che lo comprende, e solo conviene guardarsi da proiettili infuocati che con maggior forza e frequenza escon fuori del cratere principale.

« Possono i curiosi profittare del plenilunio se amano vedere il fuoco durante la notte senza bisogno di torce, tanto più che le piccole lave scorrono di nuovo sul pendio del cono vesuviano. »

— Leggiamo nella *Gazzetta di Genova*:

Il sig. Gio. Batt. Frugoni negoziante orfice in questa città, essendosi recato a rappresentare gli Orati Genovesi nel congresso tenutosi in Firenze il 20 marzo p. p. ebbe dai suoi colleghi la somma di lire 200 per le spese incontrate nel viaggio.

Con atto di squisita generosità lo stesso sig. Frugoni ha trasmesso quella somma al sig. sindaco di Genova, perchè venga erogata per lire 100 agli Asili Infantili, e per le altre lire 100 all'Istituto de' Ciechi.

È questo uno di quei fatti che basta accennare perchè tornino in lode di chi li compie.

— Togliamo dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*:

È morto a Siena, in età di 69 anni, il dottore Ranieri Faleri. Fino dalla prima sua giovinezza, scrive di lui il *Liberò Cittadino*, fu amante di archeologia. Le ore, che gli lasciava libere l'impiego, e le rendite del patrimonio avito impiegava nelle ricerche e collezioni di oggetti di antichità etruschi e romani. Nel Casentino, nel Volterrano, a Campaldino, nell'Elba e nei diversi paesi, dove fu per ragioni d'impiego, raccolse e scoperse, mediante scavi eseguiti a sue spese, moltissimi oggetti preziosissimi, che poi ordinò in una bellissima collezione, che nel suo testamento ha generosamente legata al Museo dell'Accademia dei Fisiocritici di Siena. La sola collezione numismatica si compone di circa 2000 medaglie d'oro, d'argento e di bronzo. A questa fa corredo altra collezione mineralogica ed altra di oggetti diversi dei tempi etruschi e romani. Fra gli og-

getti più moderni di quella collezione è meritevole il bicchiere di cui Napoleone I si serviva durante la sua prigionia a Portoferraio. Consta da atto autentico alligato a quel prezioso ricordo, che il bicchiere di oggi, formato a mo' di un guscio con lo stemma imperiale e la immagine di un delfino, fu dimenticato da Napoleone in un prato dell' Isola di Pianosa, dove egli col suo seguito nella visita fatta a quell'isola si erano fermati a riposarsi e rifocillarsi. Il bicchiere fu trovato e raccolto da un pastore, e da questo venduto ad uno di Portoferraio, il quale alla sua volta, tolte le 2 pietre preziose che formavano gli occhi del delfino, lo vendè a caro prezzo al dott. Faleri. Ma questo egregio cittadino volle altresì riconoscere la sua città natia, Grosseto, legando la rarissima opera in 8 volumi, Noel *dizionario mitologico e di antichità* alla Biblioteca Chelliana di Grosseto. — Peccato che a quell' egregio uomo sia mancato il tempo di compiere la illustrazione già assai inoltrata delle sue collezioni!

Notizie Estere

Il *Journal Officiel* di Parigi che ha assunto ora il titolo di *Journal Officiel de la Comune de Paris*, pubblica nella sua parte ufficiale quanto segue: Parigi, 29 marzo 1871.

Il Comitato centrale ha rimesso i suoi poteri alla Comune.

Comune di Parigi

Cittadini! — La vostra Comune è costituita. Il voto del 26 marzo ha sanzionato la rivoluzione vittoriosa.

Un potere vilmente aggressivo vi aveva preso per la gola: voi avete, nella vostra legittima difesa, scacciato dalle vostre mura questo Governo che vi voleva disonorare, imponendovi un re.

Oggi, i colpevoli che non voleste perseguire, abusano della vostra magnanimità per disporre alle porte stesse della città un centro di cospirazione monarchica. Essi invocano la guerra civile; mettono mano a tutte le corruzioni; accettano tutte le complicità; osarono persino mendicare l'appoggio dello straniero.

Di queste esecrabili mene, noi ci appelliamo al giudizio della Francia e del mondo.

Cittadini! — Vi siete date delle istituzioni che sfidano tutti gli attentati. Siete padroni dei vostri destini.

Forte del vostro appoggio, la rappresentanza che avete ora costituita, si studierà di riparare ai disastri cagionati dal potere caduto: l'industria compromessa, il lavoro sospeso, le transazioni commerciali paralizzate riprenderanno una spinta vigorosa.

Dà oggi, l'attesa decisione sulle locazioni; domani, quella sulle scadenze; tutti i servizi pubblici ristabiliti e semplificati; la guardia nazionale, ormai la sola forza armata della città, riorganizzata senza indugio: questi saranno i nostri primi atti.

Gli eletti del popolo non gli domandano, per assicurare il trionfo della repubblica, che di sostenerli colla loro fiducia. Quanto ad essi, faranno il loro dovere.

Hôtel de Ville, 29 marzo 1871.

La Comune di Parigi.

— La Comune di Parigi decreta:

- 1° La coscrizione è abolita.
- 2° Nessuna forza militare, tranne la guardia nazionale, potrà essere creata o introdotta in Parigi.
- 3° Tutti i cittadini validi fanno parte della guardia nazionale.

Hôtel de Ville, ecc.

— La Comune di Parigi, considerando che il lavoro, l'industria e il commercio hanno sostenuto tutti gli aggravi della guerra e che è giusto faccia la proprietà la sua parte dei sacrifici verso il paese, decreta:

- 1° Rimessa generale è fatta ai locatari per le scadenze di ottobre 1870, gennaio e aprile 1871;
- 2° Tutte le somme pagate dai locatari, durante i nuovi mesi, saranno dedotte sulle scadenze in avvenire;
- 3° È pure fatta rimessa delle somme dovute per camere mobigliate;
- 4° Tutte le scritte sono risolvibili a volontà dei

locatari, durante sei mesi, a partire dal presente decreto;

5° Tutti i congedi dati saranno, sulla domanda dei locatari, prorogati di tre mesi.

Hôtel de Ville, ecc.

— La Comune di Parigi decreta: La vendita degli oggetti depositati al Monte di Pietà è sospesa. Hôtel de Ville, ecc.

— Dal *Fanfulla* togliamo quanto appresso:

Da Versailles scrivono che l'Assemblea si è dichiarata in permanenza volendo essa trovarsi sempre pronta a dare il suo appoggio al Governo, e fare quei provvedimenti urgenti che la condizione delle cose e la gravità della situazione potrebbero richiedere.

Il conflitto fra le truppe incaricate di ristabilir l'ordine e i partigiani della Comune di Parigi è incominciato, e questi ultimi hanno la peggio. Fra i morti si annovera il Flourens.

I soldati si battono con molto ardore, ed hanno all'intuito defraudato le speranze di coloro che supponevano che essi invece di battersi avrebbero fraternizzato con i difensori dell'anarchia.

— L'*Opinione* nelle sue ultime:

Gl'insorti di Parigi, battuti ieri dalle truppe comandate dal gen. Vinoy, tentarono nella notte un attacco, rafforzati da molti battaglioni. Si calcola che le loro forze ascendessero a 50 mila uomini.

Essi furono battuti e si ritirarono in gran fretta in Parigi.

Sinora le truppe non sono entrate in Parigi. Le operazioni sono dirette dal maresciallo Mac-Mahon. Credeasi che dentro Parigi sia organizzata una forte resistenza.

— Si legge nel *Temps* del 29:

Tutto è calmo nei dintorni dell'Hôtel de Ville. Le barricate che, prima della proclamazione del Comune, impedivano quasi completamente l'entrata delle vie, sono quasi tutte demolite e lasciano il passaggio libero alle carrozze ed ai pedoni.

La maggior parte dei cannoni ne fu ritirata. Un certo numero di pezzi d'artiglieria sono collocati davanti alla facciata dell'edifizio municipale.

La piazza ha però più che mai l'aspetto d'un campo trincerato. I fasci sono formati e le guardie nazionali continuano a montar la guardia colla loro solita vigilanza. La piazza della Bastiglia gode d'una tranquillità assoluta. L'estremità della via St-Antoine è sempre custodita da una barricata che non lascia alla circolazione che un passaggio molto stretto. I quartieri vicini sono anch'essi tutti pacifici. Dopo le emozioni della giornata di ieri, Parigi ha ripreso il suo solito aspetto.

Ciò che accade in questo momento alle stazioni di St-Lazare e di Versailles, a proposito dei giornali, sarebbe affatto ridicolo se non fosse triste.

Alla partenza di Parigi, alla dogana di Bati-golles, le guardie nazionali sequestrano tutti i giornali eccettuati il *Rappel*, il *Cri du peuple*, la *Nouvelle République* e qualche altro.

Alla stazione di Versailles nuova dogana e nuovo esame. Là non è possibile penetrare nella città con un numero del *Pere Duchene*, della *Nouvelle République*, del *Cri du peuple* o del *Rappel*. Tutti gli altri giornali entrano senza ostacolo.

Quanto al *Journal Officiel* della Repubblica, quello di Versailles è proibito a Parigi e quello di Parigi è proibito a Versailles. Se alcuni numeri d'uno dei due giornali penetrano nella città che è loro proibita, è per contrabbando e come per sorpresa.

— Il *Daily Telegraph* ha per dispaccio da Versailles, 29, che il 13° reggimento di linea disertò con armi e bagaglio, ed entrò a Parigi.

— Hassi da Marsiglia:

— I capi di battaglione della guardia nazionale di Marsiglia, in una riunione tenuta il 1°, decisero all'unanimità la seguente risoluzione:

La guardia nazionale di Marsiglia sosterrà colla forza, la Repubblica; e, prendendo atto della dichiarazione formale del capo del potere esecutivo, essa si obbliga ad abbandonare l'Assemblea Nazionale il giorno in cui questa violerà il suo mandato e cesserà di sostenere la Repubblica.

Questa dichiarazione, firmata da tutti i capi di

battaglione, sarà consegnata al Consiglio municipale perchè venga rimessa al capo del potere esecutivo. — Viva l'ordine! Viva la Repubblica!

— Ecco il testo dell'indirizzo votato dal Reichstag di Berlino nella seduta del 30 in replica al discorso della Corona:

Sire!

Guidati dalla grazia di Dio, vostra maestà e l'intera nazione sono giunti a realizzare le aspirazioni dei nostri avi e le speranze della presente generazione. Su delle basi solide quanto mai l'impero tedesco fu ristabilito, e la nazione è risolta a mantenerlo nella pienezza della sua forza ed a svilupparlo nelle vie della libertà e della pace.

Che vostra maestà degni ricevere il ringraziamento che è dovuto dall'intera nazione all'augusto capo, all'eroismo e devozione dell'armata germanica, il ringraziamento per gli alti fatti compiuti, ai quali non solamente dovremo l'allontanamento del presente pericolo, ma anche l'assicurazione dell'avvenire contro il ritorno di perigli consimili. Imperocchè la nuova forza data alle nostre frontiere varrà, più delle disfatte subite dal nostro vicino, a moderarlo a nostro riguardo, e gli farà una legge della prudenza.

Le crudeli sofferenze che la Francia oggi sopporta, oltre i mali cagionati dalla guerra, confermano questa verità spesso disconosciuta, ma mai impunemente, che nella società dei popoli civilizzati la nazione anche la più moderata non può tenersi sicura da gravi perturbazioni, altrochè restringendosi con saggezza al completo sviluppo della sua interna esistenza. La Germania, essa pure, nei secoli scorsi, quando i suoi sovrani seguivano delle tradizioni di origine estera, ha trovato i germi della sua rovina mischiandosi nella vita delle altre nazioni.

Il nuovo impero è sorto dallo spirito stesso del popolo, che, essendosi armato soltanto per la difesa, è costantemente dedicato ad opere pacifiche. Nelle sue relazioni con gli altri popoli la Germania non dimanda per i suoi cittadini altro che il rispetto che gli garantiscono il diritto e l'abitudine, e senza lasciarsi fuorviare dall'antipatia o dall'amicizia permette ad ogni nazione di trovare alla sua guisa le vie dell'unificazione, ad ogni Stato la forma della sua organizzazione. I tempi dell'ingerenza nella vita degli altri popoli non torneranno più, lo speriamo, sotto alcun pretesto e sotto alcuna forma.

Portiamo con gioia il nostro concorso alla maestà vostra per compiere le urgenze che ci impone la guerra finita, e i lavori permanenti che reclama da noi la Costituzione dell'impero. Tutte le nostre forze saranno primieramente consacrate alla guarigione delle ferite fatte dalla guerra e a soddisfare ai doveri della patria verso coloro che per la sua difesa sacrificarono vita e salute. Tutti i progetti che ci saranno presentati ci troveranno pronti a cooperarvi con zelo. Non siamo sorpresi dei ritardi che la guerra ha fatto subire ai lavori preparatori della legislazione ordinaria, e speriamo che la legislazione dell'impero sarà altrettanto feconda quanto quella della Germania del nord.

L'introduzione generale delle leggi tedesche del nord nella Germania del sud aumenta la confidenza in cui siamo che l'azione di tutti i membri dell'impero, quella pure degli organi che hanno missione di rappresentare i singoli Stati in particolare, si concerterà e si unirà in un armonico insieme.

Siamo stati soddisfatti di sentire che l'indennità di guerra sarebbe impiegata primieramente a soddisfare ai bisogni dell'impero, e quindi i legittimi reclami dei suoi membri.

Per il benessere del territorio che la Germania ha recuperato, il popolo tedesco è pieno dei più vivi sentimenti di fraterna simpatia. I più bei monumenti della coltura intellettuale germanica, della vita popolare pure germanica ricordano il passato dei tedeschi nell'Alsazia e nella Lorena. Un lungo dominio straniero ha fatto sparire in quei paesi molte tracce di una storia alemanna che conta una diecina di secoli; nonostante la maggioranza del popolo vi conserva ancora la nostra lingua e i nostri costumi. Possano la legislazione e l'azione amministrativa concorrere a ricongiungervi dovunque il presente al passato, e secondarvi il risorgere dello spirito tedesco,

e a restringere colla riconciliazione dei sentimenti i legami che uniscono di bel nuovo queste belle provincie al resto della Germania. E in questo spirito che noi ci applicheremo ai lavori che debbono creare o estendere il nuovo ordine di cose.

Sire!

Alla soddisfazione della Germania, alla sicurezza dell'Europa mancava fin qui l'unità dell'impero tedesco. Oggi quest'unità è acquisita, e lo Stato germanico si trova solidamente stabilito sotto la sovranità della sua Costituzione e delle leggi. Adesso la Germania non conosce aspirazione più elevata di quella di riportare la vittoria nella lotta per i beni della libertà e della pace.

Di vostra maestà imperiale i fedeli sudditi.

Il Reichstag Germanico.

— Scrivono da Erfurt, 25, alla *Gazzetta di Weimar* :

Ieri, alle 7 1/2 di sera, tutte le truppe che si trovano nella nostra città furono chiamate sotto le armi dalla generale. Si diceva che i prigionieri francesi avevano voluto lasciare il loro accampamento, sorprendere le loro guardie ed avevano già ucciso parecchi dei nostri soldati. In seguito a queste voci, molto esagerate, come si è veduto più tardi, un certo numero di soldati francesi, che si trovavano nei caffè, o riguadagnavano il loro domicilio, furono inseguiti, attaccati e battuti nelle vie, sia dai soldati tedeschi, sia dai borghesi irritati. — In tutte le vie correvano ussari e soldati della linea e della landwehr alla rinfusa cercando le loro caserme.

Arrivato alla porta di S. Giovanni, ad un quarto di miglio di distanza dalle baracche dei prigionieri dovetti ritornare indietro stante la gran folla. Però, facendo un lungo giro, arrivai verso le nove di sera all'accampamento francese, dove regnava già la calma più completa, essendosi i prigionieri ritirati nelle loro baracche appena arrivate le truppe prussiane.

Ecco ora, secondo le informazioni che ho potuto raccogliere, ciò ch'era accaduto.

Sette soldati francesi avevano impiegato un permesso, ch'era stato loro accordato il giorno innanzi, a pescare, ed erano rientrati molto tardi. Per punizione, essi furono condannati a restare ognuno attaccato durante un'ora. Siccome questo genere di punizione, applicato nell'esercito tedesco, non è usato nell'esercito francese, gli altri prigionieri liberarono i loro compagni. Questi furono ripresi dalla guardia, composta da soldati di Brunswick, allora tutti i francesi che occupavano il campo di Erfurt, in numero di circa 8000 si presentarono in massa e minacciosi davanti ai corpi di guardia; furono gettate delle pietre e si agitarono bastoni e coltelli.

I soldati brunswighesi, in numero d'una quarantina soltanto, erano pronti a far fuoco, ma il sergente maggiore Kartmann, il quale comandava il posto, non volle dar loro l'ordine, perchè comprese che tutti gli uomini di guardia sarebbero allora infallibilmente perduti. Egli fece soltanto dare il segnale d'allarme col cannone, e fu tosto battuta la generale.

Allorchè ritornai dal campo, sulla piazza Federico Guglielmo alcuni soldati prussiani conducevano all'ospedale tre soldati francesi ch'erano stati molto maltrattati; alcune persone degne di fede mi assicurarono che parecchi altri erano stati uccisi. Quest'oggi mi vien detto che quattro di loro furono realmente uccisi, ma non vi do questa cifra che sotto tutte le riserve. La tranquillità del resto è ora completamente ristabilita.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi :

Berlino 1. — La rata dell'indebitamento di guerra francese, oggi scaduta (mezzo miliardo), non fu fin ora pagata. La *Norddeutsche allgemeine Zeitung* osserva in proposito: « Crediamo di poter garantire che non ci lasceremo burlare così facilmente come avvenne a Parigi, ove i pagamenti cambiarli non vengono più prolungati, ma semplicemente annullati. »

Si certifica che i territori occupati furono posti in istato d'assedio, sarà però osservato sulla base delle leggi francesi, senza pregiudizio dei poteri militari tedeschi.

In seguito a nuova Convenzione fu ripreso il

rinvio dei prigionieri francesi per la via di terra e di mare. Essi formeranno parzialmente battaglioni di volontari, saranno armati di nuovo e serviranno al Governo francese per isconfiggere gli insorti parigini.

Ebbero luogo ieri ed oggi schiamazzevoli dimostrazioni dinanzi il Palazzo e gli uffici di Stroussberg, causa il rifiuto al pagamento dei *coupons* della Rumenia.

Il deputato al Parlamento, consigliere di giustizia Lascar, ha protestato in nome di molti possessori di *coupons* del prestito della ferrovia rumena, pel non eseguito pagamento degli interessi scaduti.

Parigi 31 (notte). — Da ieri mattina stanno chiuse tutte le porte di casa. Gli insorti temono l'avanzamento delle truppe governative. La *Liberté*, dice: Nel Palazzo municipale regna il massimo scompiglio. Un affisso notifica che la Cassa municipale è chiusa per i pagamenti di *coupons* del prestito dello Stato e per quelli della rendita. Questa mane la Comune confiscò tutti i denari introitati sui mercati centrali colla vendita del pesce.

La Comune acquistò una tipografia, onde emettere Note di Banca. Ha già incominciata la stampa di note da 10 franchi. La Comune opina altresì di prescrivere un prestito forzoso. I poteri del cessato Comitato centrale vennero trasmessi al Comando supremo della Guardia nazionale.

Versailles 1. — Parigi è triste ma tranquilla. La titubanza di Thiers nel secondare il desiderio dei deputati dell'Assemblea di agire contro Parigi sembra derivare dalla poca fiducia riposta nelle truppe concentrate a Versailles.

Anche fra i membri del Governo sembra regnare poca armonia d'opinione.

Brusselles 1. — L'*Indépendance* annuncia: In causa dell'estensione dell'emigrazione parigina, la popolazione di Versailles s'aumentò a 80,000 abitanti. La Comune è intenzionata di attaccare domani Versailles (?) Thiers è esposto a continui attacchi per parte della maggioranza della Camera. Senza l'appoggio della sinistra egli sarebbe già caduto. Completamente sfasciata nell'anarchia, la Francia viene gettata di qua e di là fra i due partiti estremi.

La Giunta Municipale di Roma ha pubblicato il seguente avviso relativo alle Scuole elementari:

Rimangono aperte come succursali alle scuole maschili civiche, le scuole notate come appresso.

Scuola in Via Giulia, N. 16. Succursale di quella in Via del Moro in Trastevere.

Scuola in Via Monticelli, N. 29. Succursale come sopra.

Scuola in Via del Ghettaello N. 14, presso il Foro Romano. Succursale di quella posta in Via delle Fratte, N. 78.

Scuola allo stradone di S. Giovanni, N. 38. Succursale come sopra.

Scuola in Piazza di Campitelli N. 1. Succursale di quella posta presso S. Giorgio in Velabro.

Scuola in Piazza di S. Giovanni Decollato, N. 17. Succursale come sopra.

Le ore delle lezioni saranno indicate agli alunni dai Sigg. Maestri:

Le materie che s'insegnano sono le seguenti.

Lettura e scrittura

Dottrina Cristiana

Grammatica Italiana

Storia Sacra

Storia Patria antica e moderna

Aritmetica

Elementi di Geografia.

Dal Campidoglio 4 aprile 1871.

L'Assessore per la Pub. Istruzione

Biagio Placidi

Il Comizio Agrario di Roma nell'annunziare l'Esposizione di bestiami Orticoltura e Giardinaggio per la Provincia di Roma ha pubblicato il seguente Manifesto:

Un concorso a premi per i bestiami, per i vini, gli olii e per i prodotti dell'orticoltura e del giardinaggio, avrà luogo nel prossimo mese di maggio nella passeggiata pubblica denominata *Orto Botanico* presso il Colosseo.

Il sottoscritto Presidente del Comizio e i Componenti la Commissione nutrono fiducia che all'iniziativa presa rispondano anche in quest'anno numerosi gli esponenti.

Regolamento

L'Esposizione avrà luogo Domenica 7 Maggio nella Passeggiata pubblica denominata *Orto Botanico* presso il Colosseo e durerà 3 giorni. I locali di essa saranno a disposizione degli Esponenti il giorno che precede ed il giorno che segue l'Esposizione stessa. I premi consistiranno in medaglie a bella posta coniate ed accompagnate da diploma che ne faccia fede. Oltre i premi vi saranno anche menzioni onorevoli.

L'Esposizione sarà distinta in 3 sezioni:

SEZIONE I. — *Bestiami*

Le specie di bestiami che si ammettono sono:

I. Bestiame Cavallino

II. Bestiame Vaccino

III. Bestiame Pecorino.

I premi saranno distribuiti in 3 classi. Alle prime 3 classi potranno concorrere unicamente i bestiami allevati alla campagna; la 3. classe sarà per il bestiame comunque allevato.

I. CLASSE — *Bestiame cavallino*

I. II. e III. premio per i tre più bei puledri di anni 3.

I. e II. premio per i due più bei gruppi di puledri di anni 3, in numero non minore di 4 per ogni gruppo.

Bestiame vaccino

I. II. e III. premio per i tre più bei tori di anni 3.

I. e II. premio per i due più bei gruppi di giovenche di anni tre, in numero non minore di 3 per ogni gruppo.

Bestiame pecorino

I. II. e III. premio per i tre più bei gruppi di montoni di anni 2.

I. II. e III. premio per i tre più bei gruppi di pecore di anni 2.

Il numero per ciascun gruppo deve essere non minore di sei.

II. CLASSE — *Bestiame cavallino*

I. e II. premio per i due più bei puledri di anni 2.

Premio unico per il più bel gruppo di puledri di anni 2, in numero non minore di 4.

Bestiame Vaccino

I. e II. premio per i due più bei tori di anni due.

Premio unico per il più bel gruppo di giovenche di anni 2, in numero non minore di 4.

III. CLASSE

I. II. premio per i due più begli individui di ciascuna delle 3 specie suindicate, qualunque sia il sesso e l'età.

Tutto il bestiame esposto dovrà trovarsi nei locali dell'Esposizione prima delle 8 antimeridiane del giorno 7 maggio e rimanervi almeno per tutta la durata del giorno 8.

Il Comizio perchè non manchi ai bestiami foraggio fresco o secco e modo di abbeverarli, prenderà gli opportuni provvedimenti.

SEZIONE II. — *Vini ed Olii*

I. II. e III. premio ai migliori vini rossi da pasto.

I. II. e III. premio ai migliori vini bianchi da pasto.

I. II. e III. premio ai migliori vini rossi da bottiglia.

I. II. e III. premio ai migliori vini bianchi da bottiglia.

Gli Esponenti non potranno concorrere ai premi, se non recheranno all'Esposizione almeno 60 litri, (corrispondente circa all'antica misura di un barile) di vino da pasto, e litri 40 di vino da bottiglia per ogni qualità.

I. II. e III. premio alle tre migliori qualità di olio d'oliva. La quantità d'olio che si richiede per concorrere sarà di litri 30 (corrispondente circa a mezzo barile).

Tanto per i vini che per gli olii, dovrà l'Esponente constatare che siano essi prodotti della provincia romana.

SEZIONE III. — *Orticoltura e Giardinaggio*

Si concederanno primi, secondi e terzi premi:

1. Alle migliori qualità di ortaglie.

2. Ai più bei saggi di legumi e cereali in semenza.

3. Ai foraggi.

4. Ai migliori assortimenti di piante resinose, coltivate in vaso.

5. Ai migliori assortimenti di piante forestali a foglie persistenti e caduche.

6. Ai più begli arbusti d'ornamento.

7. Ai più begli assortimenti di fiori, secondo la nota che verrà presentata agli Esponenti.

8. Al mobilio rustico e altri oggetti di decorazione in legno e ferro.

9. Ai lavori di terra cotta usati nel giardinaggio.

10. Ai più bei mazzi o panierini di fiori.

11. Agli istromenti ed attrezzi rustici di nuova invenzione o di nuova introduzione.

In questa sezione tutti coloro che riporteranno premi avranno diritto al rimborso delle spese di trasporto in L. 50 cadauno.

Disposizioni generali

Gli Esponenti dovranno assegnare dal 5 al 15 Aprile inclusive quello che intendono mandare al Concorso presso il Segretario del Comizio, Palazzo Falconieri via Giulia n. 1 nelle ore antimeridiane.

Il Comizio non intende ricevere nulla in consegna. Esso rimarrà fuori di ogni responsabilità per tutto quello che verrà esposto.

L'Esposizione sarà aperta al pubblico dalle ore 10 antimeridiane fino alle 7 pomeridiane; e l'ingresso sarà

per ciascuna persona di cent. 25 dalle 10 antimeridiane all' 1 pomeridiana; e dalle 2 alle 7 pomeridiane di cent. 50.
Roma 1 Aprile 1871.

Il Presidente del Comizio
Principe Pallavicini
Commissione per l'Esposizione
Conte Paolo di Campello Presidente
Gentili Pietro
Gualdi Giulio
Gui Giovanni
Piacentini Alessandro
Rocagorga Principe D. Filippo
Silvestrelli Augusto

Il Segretario del Comizio
Guido Conte di Carpegna.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES 4 (ore 1 15 ant.) — Il partito del terrore che domina Parigi, non si sgomentò dalla dura lezione che le nostre truppe gli inflissero la giornata di ieri, volle oggi giocare l'ultima carta. Con audacia criminosa, decise un attacco generale contro Versailles.

Stamane una colonna disordinata, forte di oltre 15 mila uomini, si è recata sopra Nanterre, Rueil, Bougival, Chaton, e Bezons, portando seco alcuni pezzi di artiglieria. Appena comparve sulla pianura, il monte Valeriano incominciò il fuoco.

Il generale in capo avvertito verso le ore 5, pose in ordine le truppe che presero posizione sulle alture.

Alle ore 8 Vinoy si recò sul teatro dell'azione.

Il nemico fortemente trincerato a Marly, e Bougival fu scacciato dopo un combattimento in cui i nostri soldati mostrarono grande bravura.

Rueil, Nanterre, e Cascina Fouilleuse furono circondati e presi. Gli insorti furono o presi o messi in fuga, lasciando nelle nostre mani due cannoni.

Mentre si operava questo movimento a sinistra, la nostra destra era l'oggetto di un attacco il più terribile che nulla faceva prevedere.

Gli insorti si precipitarono in numero da 15 a 20 mila uomini sopra Vanves, Chatellon, e Meudon. Occuparono il castello non trovando altro ostacolo che il posto di gendarmeria che oppose loro per parecchie ore un'eroica resistenza.

Questi soldati rinforzati bentosto e comandati dal loro bravo colonnello ripresero l'offensiva impadronendosi della posizione di Meudon.

Arrivate sul terreno le truppe di soccorso scacciarono gli insorti da villaggio in villaggio fino alla della piccola Bicetre, facendo loro subire perdite crudeli.

I fuggiaschi si precipitarono verso le porte di Parigi, lasciando per la via molti compagni.

Fra i morti trovasi il comandante Flourens che soccombette, dicesi, sotto i colpi della propria truppa.

Le nostre perdite sarebbero state quasi insignificanti, senza l'attacco del castello di Meudon che costò la vita a parecchi gendarmi.

Sperasi che questa giornata scoraggerà i sediziosi e bentosto, grazie alla devozione dell'esercito, il regno della legge vorrà ristabilirsi nella Capitale.

Le provincie continuano ad essere tranquille.

BORDEAUX 4. Hasi da Parigi 3. Le guardie nazionali fanno numerosi arresti nel sobborgo St. Antoine.

Molti banchieri spediscono i loro capitali fuori di Francia, specialmente a Bruxelles.

I Commercianti e Industriali di Parigi fecero una riunione onde prendere urgentemente alcune misure.

La Comune invitò la Commissione esecutiva a far togliere le barricate ove non sono necessarie.

VERSAILLES 3. — Il capo del potere esecutivo ed il consiglio dei ministri decisero che a datare dal 1 Luglio gli stipendi degli impiegati, superiori ai 3500 franchi subiranno una riduzione proporzionale dal 5 al 25 per cento.

Thiers disse all'Assemblea che il governo sarà severo verso i capi dei disordini e indulgente verso i fuorviati.

LONDRA 3. — Consolidato inglese 92 1/2; Rendita italiana 53 1/2; Lombarda 14 1/2; — Turco 42 1/2; Spagnuolo 30 1/2; — Tabacchi 89.

BRUXELLES 4. — Hasi da Parigi 4. — MacMahon fu nominato comandante in Capo dell'armata di Versailles.

La Comune dichiarò di adottare le famiglie dei cittadini soccombenti sul campo di battaglia.

Il *Cri du peuple*, ed il *Vengeur* smentiscono che esistano divergenze fra il Comitato e la Comune.

Ieri durante il combattimento scoppiò un incendio nel Campo di Marte.

Il *Bien public* pubblica lettere di Floquet e Lockroy dichiaranti che deporranno il mandato di Deputati.

Dicesi che Assy sia stato arrestato per ordine della Comune.

Il *Cri du peuple* dice che le guardie nazionali conservarono le posizioni conquistate ieri verso Bougival, e Meudon, e che le guardie nazionali ebbero 50 morti e 100 feriti.

Le elezioni comunali sono aggiornate.

Duval, Eudes e Bergeret ritenuti fuori di Parigi dalle operazioni militari, furono rimpiazzati nel Comitato da Delescluze, Cournet ed Ermorel.

BRUXELLES 4. — Hasi da Parigi 4. (mattina). Il *Journal Officiel* pubblica alcuni dispacci sulle operazioni di ieri, Duval, Flourens, Bergeret, ed Eudes comandavano le guardie nazionali. Queste erano divise da tre corpi ed avevano per obiettivo Versailles. Il loro numero era da 100 a 110 mila uomini, ed erano accompagnati da 200 cannoni.

Il *Journal Officiel* dice che le Guardie nazionali presero una vigorosa offensiva e respinsero il nemico su tutta la linea spingendo una ardua ricognizione fino a Bougival.

VERSAILLES 4. — (mezzodi). Gli insorti che occupano i forti di Vanves, ed Issy tirarono stamane contro le truppe.

Sono attaccati attualmente nel ridotto di Chatillon. Speraasi un successo pronto e completo.

VERSAILLES 4. — (ore 4 pom) Il ridotto di Chatillon fu preso.

Si fecero 2000 prigionieri, fra cui il generale Henry, e vennero condotti a Versailles.

Il general Duval fu fucilato nel ridotto.

Il combattimento dell'artiglieria continua fra il ridotto di Chatillon e gli insorti che occupano i forti.

Le truppe sono sempre più animate contro gli insorti.

Thiers rispondendo ad un'interpellanza, disse che l'armata è all'altezza della sua missione.

MARSIGLIA 4. — Le truppe rientrarono nella città.

L'ordine fu ristabilito.

I perturbatori per la maggior parte vennero arrestati.

MADRID 3. — Il Re lesse il discorso con voce ferma; disse che la prima volta che si presentò ai rappresentanti del paese si limitò a prestare il giuramento, e non potè esprimere la sua riconoscenza, ma lo fa oggi.

Constata che i governi esteri testimoniarono le loro simpatie accreditando presso di lui i propri rappresentanti; sarà con piede di cordiale amicizia, così necessario in un paese come il nostro, costretto a concentrare nella vita interna tutte le forze.

Il Re esprime la speranza che le relazioni col papa non tarderanno a ristabilirsi.

Cuba sarà prontamente pacificata.

Disse che il Governo presenterà i progetti necessari alla buona amministrazione ed allo sviluppo morale e materiale del paese.

La questione delle finanze sarà oggetto d'attenzione speciale. Il Re soggiunse: Nei bilanci generali che vi saranno presentati, le economie, la riforma di servizi del debito pubblico, lo sviluppo delle entrate offriranno al Vostro patriottismo un'occasione di diminuire le difficoltà che circondano le finanze, e di dissipare i timori che ispira il loro avvenire.

Confido alla Spagna ciò che ho di più caro al mondo: la moglie, e i miei figli che sono nati altrove, avranno la fortuna di apprendere qui le prime nozioni della vita.

L'opera cui la Nazione mi associa è difficile e gloriosa, forse sarà superiore alle mie forze non già alla mia volontà.

Però coll'aiuto di Dio, e col concorso delle Cortes e di tutti gli uomini amanti del loro paese spero che i miei sforzi avranno un felice risultato.

Chiusura della Borsa di Firenze

5 Aprile

Rendita italiana	57 92	—	—
Napoleoni d'oro	21 07	—	—
Londra	26 49	—	—
Marsiglia	105	—	—
Prestito nazionale	78 55	—	—
Obbl. Tabacchi	694 50	—	—
Azioni Tabacchi	478	—	—
Banca nazionale	2470	—	—
Azioni meridionali	349	—	—
Buoni meridionali	178	—	—
Obbligazioni meridionali	449	—	—
Obbl. Eccles.	78 67	—	—

GAETANO DE FRANCESCHI gerente.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso

Il sig. Antonio Betturri, di Consigni, domiciliato in Roma, avendo adempiuto a tutte le condizioni richieste dalle veglianti leggi che regolano la professione di mediatore, è stato autorizzato dalla Camera di Commercio al libero esercizio di sensale secondario di vino nella piazza di Roma.

Locchè si porta a comune notizia per norma di coloro che ponno avervi interesse.

Il Consigliere Delegato Regg.

Bruni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 40, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{pol.} - 757^{mm}; 271^{pol.} 730^{mm}, 8^{pol.}; 2^{pol.} 25^{pol.}; 1^{pol.} 25^{cent.} 1^{pol.} 25^{cent.} 80^R

DATA	ORA	Barometro in millimetri ridotto a 0° o al liv. del mare	Termometro all'ombra	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometro, raso dalle 4 ant. prec. alle 4 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
1 Aprile	7 antimeridiane	762.2	11.2	80	4.2	10 Bello	— 14.0 C.	— 4.0 C.	N	2
	1 pomeridiane	761.9	11.0	8	8.09	8 Piccoli cirri	— 11.8 R.	— 1.8 R.	O	10
	3 pomeridiane	761.6	11.0	88	8.63	9 Bello strati			S.	6

AVVISI DIVERSI

Diffidazione

Andrea Morini proprietario di un certificato provvisorio della Compagnia Fon-

diaria Italiana, portante il numero del libretto 2940 margine 3 avendo smarrito il detto certificato, a nessun'altro ceduto, ed avendo di già diffidato la suominata Compagnia dal riconoscere chiunque altro si presentasse alla Cassa con il detto certificato, ne rende pubblico colla presente

inserzione lo smarrimento per tutti gli effetti di legge.

A V V I S O

Il sig. Domenico Brunotti ha venduto a Vincenzo Francocci i stigli, generi e pa-

tente ed avviamento della bottega di Acquaviteria sita in Campo di Fiori n. 18. si è però riservato il dominio delle cose vendute fino all'effettivo pagamento del prezzo convenuto. Ciò si deduce a notizia di chiunque per tutti gli effetti di ragione.

Luigi Secreti proc.